

Negli ex hotel alloggi per tutti i lavoratori

L'assessore Gottardi: «Risposta alle esigenze abitative. Così meno consumo di suolo»

L'aggiunta

Nel ddl di variazione di bilancio la giunta allarga il perimetro della legge 15 che lasciava ospitare negli alberghi dismessi solo dipendenti del settore ricettivo

di **Margherita Montanari**

Si allargano le maglie della legge provinciale 15 del 2015. Gli alberghi dismessi potranno essere rimessi a nuovo e diventare foresterie per ospitare, oltre al personale di strutture ricettive, anche lavoratori di altri settori. Stagionali, ma anche operai, camerieri e addetti al commercio. La bozza del disegno di legge per la variazione di bilancio approvata ieri dalla giunta contiene infatti un articolo che introduce modifiche alla norma urbanistica. L'obiettivo è duplice: «limitare il consumo di suolo» e «togliere tensione abitativa in zone turistiche», spiega l'assessore provinciale all'urbanistica Mattia Gottardi. «È un tema importante, legato alla casa, che la giunta provinciale si è impegnata ad affrontare nei primi mesi di legislatura – spiega il governatore Maurizio Fugatti – Nei nostri territori sappiamo quanto è difficile trovare immobili da affittare. La modifica va nella direzione di liberare alloggi per i residenti».

La legge 15

Un passo indietro. La legge 15 del 2015 prevedeva che ai dipendenti



Spazi disponibili Secondo la mappatura dell'Osservatorio del paesaggio, in Trentino, sono circa 87 gli alberghi cessati che potrebbero prestarsi a conversione

degli esercizi alberghieri potesse essere prestato alloggio anche presso camere situate in alberghi dismessi e riconvertiti a foresteria. Immobili che un tempo erano strutture ricettive e oggi, per attività cessata, in molti casi sono abbandonati. Mancavano linee guida che dessero ai principi della norma un quadro interpretativo di riferimento. Sono arrivate a settembre di quest'anno, in una delibera proposta dagli assessori alla promozione e turismo e all'edilizia e ambiente (allora erano Roberto Failoni e Mario Tonina, ndr). Una boccata di ossigeno in un momento in cui le imprese alberghiere faticano a trovare alloggi per i propri dipendenti, soprattutto stagionali.

Ma oltre agli alberghi faticano negozi, bar, ristoranti, pubblici esercizi, servizi legati al turismo, industrie e imprese edili. A queste realtà la legge non dava accesso alla riconversione di ex hotel in foresterie. Da qui le richieste pressanti del coordinamento provinciale imprenditori (Cpi) per allargare le maglie del provvedimento.

L'apertura a tutti i lavoratori

Ieri la giunta ha messo nero su bianco l'intenzione di aggiungere un nuovo inciso alla legge 15. «Nel testo del ddl di variazione di bilancio è presente un articolo che va a mettere mano alla legge 15 del 2015 sul governo del territorio», spiega

l'assessore Gottardi. La legge sul riutilizzo degli immobili abbandonati o alberghi in disuso (dismessi) viene estesa, «ampliando la gamma dell'utilizzo di queste strutture, prima limitato a dipendenti di altre strutture alberghiere, anche ad altri dipendenti presenti su quel territorio», spiega l'assessore. La modifica della legge 15 dice che «gli alberghi dismessi possono essere inoltre destinati all'ospitalità di lavoratori operanti in altri settori». In Trentino, sono circa 87 le strutture alberghiere cessate, sparse su 47 comuni, che potrebbero prestarsi a una conversione. Secondo la mappatura dell'Osservatorio del paesaggio trentino, è disponibile una

superficie totale di 160.500 metri quadri.

Tema casa

La mossa della giunta agisce su due fronti. «Da un lato rendere più appetibile il recupero di queste strutture, evitando consumo di suolo e recuperando volumi esistenti. Dall'altro rispondere all'esigenza abitativa dei lavoratori, sia del settore pubblico che del privato, e delle imprese». L'emergenza casa tocca tanti lavoratori che incontrano affitti troppo alti per le proprie tasche, soprattutto nelle aree turistiche del Trentino. Questo si ripercuote sulle imprese, che faticano ad attrarre personale sul territorio. «Rendere più appetibile la ristrutturazione di immobili non utilizzati è una risposta all'esigenza abitativa», ribadisce l'assessore.

L'iter e le aggiunte

Per il momento non si parla di incentivi per agevolare le iniziative private di ristrutturazione degli ex hotel. Si tratta di una previsione di natura urbanistica. Ma non è escluso che in seguito possa essere integrata ad altre misure. Nelle zone ad alto impatto turistico è probabile che l'iniziativa delle imprese nella conversione delle strutture dismesse sia più vivace. Alcune realtà associate a Confindustria Trento hanno già le idee chiare e progetti in fase di studio (nelle Giudicarie e in val di Fiemme). Su aree meno battute potrebbe essere più difficile trovare chi interviene. Qui un input potrebbe darlo anche la mano pubblica, attraverso bandi o sgravi fiscali specifici. Al momento, però, non sono sul piatto. La modifica alla legge 15 del 2015 sarà prestata al confronto, anche con le parti sociali, prima di arrivare in aula – indicativamente a marzo.